

News



Fondazione
Umberto Veronesi
– per il progresso
delle scienze

Il giornale di chi crede nella ricerca

APRILE | N. 2 ANNO 2022



Gabriella, il suo ricordo in un fiore

RICERCA

Consegna di 114 borse
di ricerca il 12 maggio
più 18 progetti

IN SALUTE

Lasciare il fumo
migliora le terapie
anti-tumorali

SALUTE A TAVOLA

Chi ha paura
delle solanacee? Cosa
sono in bene e male

News

APRILE
N° 2 ANNO 2022

RICERCA

La speranza che rinasce. Con la forza di un fiore

«Per Gabriella, per dare un senso alla scomparsa di una donna meravigliosa». Una dedica d'amore, un'asta di disegni bellissimi e il sostegno alla ricerca sui tumori

19 anni di ricerca targata "Fondazione Umberto Veronesi"

Il 12 maggio la consegna dei Grant nell'Aula Magna dell'Università di Milano.

10

16

SALUTE A TAVOLA

con Elena Dogliotti

Chi ha paura delle solanacee? Ma che cosa sono?

14

SCIENZA ED ETICA

con Marco Annoni

I perché del "no" al referendum sull'eutanasia

18

NOI & VOI

Se "lo vivo sano" lo devo anche ai vaccini

Escape Smoke: il nuovo progetto contro il fumo

20

6 Delegazioni per 6 ricercatori

E altre tre impegnate per avviare il Protocollo internazionale sul neuroblastoma ad alto rischio che colpisce i minori

22

EVENTI

26

AZIENDE PER LA RICERCA



IN SALUTE

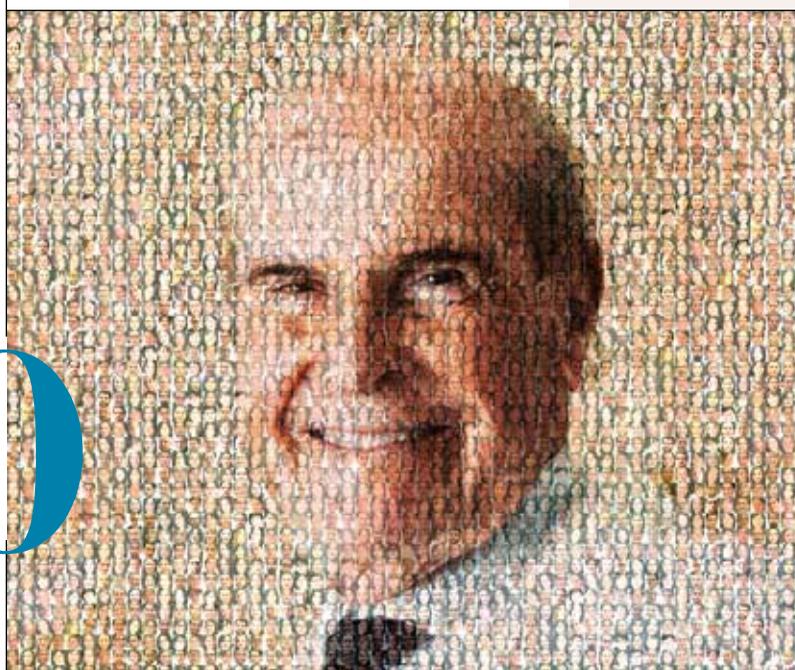
Smettere di fumare aiuta anche chi è già malato

Le cure per il tumore al polmone sono più efficaci se il paziente lascia il tabacco. La sopravvivenza aumenta del 29 per cento. La "smoking cessation" è ora ritenuta parte essenziale della terapia

14

13

Tumori: dalla ricerca terapie sempre più mirate Crescono i sopravvissuti



RICERCA



«Per Gabriella, per dare un senso alla scomparsa di una donna meravigliosa». Una dedica d'amore, un'asta di disegni bellissimi e il sostegno alla ricerca sui tumori

di Donatella Barus

La speranza che rinasce. Con la forza di un fiore

«**G**abriella è mia moglie e la madre delle nostre figlie Viola e Margherita».

Carlo Boanini apre così, con una frase semplice, la presentazione del suo sito web e della sua storia. Accanto alle immagini di una donna dal sorriso luminoso, ci sono disegni bellissimi e pieni di colore, a china e acquarello. Maria Gabriella Avanzati, sua moglie, è scomparsa per un tumore nel mese di novembre 2021. Era una guida turistica e amava l'arte. Il sorriso è il suo. I disegni, invece, sono opera di Carlo, che insieme a Viola, 23 anni, e a Margherita, 20 anni, accetta di raccontare come da tanto dolore siano riusciti a dare vita ad un progetto pieno d'amore e di bellezza.

«Volevamo trarre qualcosa di buono da questa sofferenza», ricorda Carlo Boanini. «Fu un collega di mia

moglie, storico dell'arte e guida turistica, a chiedermi perché non mi decidevo a pubblicare i miei disegni. Era sempre stato un grande desiderio di Gabriella, ma non avevo mai trovato lo spirito giusto. La sera dopo il suo funerale pensai che avrei

ha reso tutto ancora più difficile: «Lei ha dovuto gestire il primo periodo, le visite, gli appuntamenti in ospedale, praticamente da sola». Nonostante le tremende difficoltà la famiglia si stringe attorno al sorriso di Gabriella e continua a guardare avan-



dovuto cogliere questa occasione». Proprio intorno a quei tratti e a quei colori, Carlo e le figlie decidono di allestire un'asta di raccolta fondi e di destinare il ricavato alla ricerca scientifica sul cancro.

...
Volevamo trarre qualcosa di buono da questa sofferenza

La malattia era entrata nelle loro vite nel marzo 2020. «Un fulmine a ciel sereno», rammenta Viola. Quando viene scoperto, il tumore è già in uno stadio avanzato e Gabriella ha solo 59 anni. La pandemia, prosegue Carlo,

ti: «Perché lei era così - spiega ancora Viola -. Era forte, testarda, vedeva sempre il bicchiere mezzo pieno. Ha affrontato questa situazione un passo alla volta. A gennaio sembrava tutto risolto poi, in pochi mesi, si è ribaltato tutto».

Il tumore, purtroppo, si ripresenta in modo molto aggressivo e le figlie ricordano la forza della madre: «"Adesso devi correre" le dissero i medici. E lei: "D'accordo, io corro"». Le terapie però non danno gli esiti sperati. «Gli ultimi giorni abbiamo potuto starle vicino. Ci diceva: "Ehi, ma voi dovete andare a studiare, ci penso io a me". Ci spronava sempre ad andare avanti». Il 14 novembre Gabriella se n'è andata, per un tumore del colon-retto. Intorno al vuoto che ha lasciato e nel tentativo di darvi un senso, inizia a germogliare l'idea di Carlo, che tira

UN MONDO DI DISEGNI DA DONARE



Da quando ero piccolo ho sempre disegnato, ovunque, su fogli di recupero, tovaglioli. È un mio bisogno. Non è il mio lavoro ma è la mia espressione, un meccanismo istintivo, spesso legato all'esperienza del momento; non c'è preparazione, il colore e il tratto vanno subito sul foglio



Questo disegno era uno dei preferiti di Gabriella

I disegni di Carlo Boanini sono per lo più eseguiti con chine colorate e/o acquarelli su carte pregiate, la maggior parte nella misura di 50x70 cm.

→ Sul sito carloboanini.it è possibile visionare le sue opere e contribuire alla raccolta fondi per la ricerca sul cancro.

fuori dal cassetto i suoi disegni. «Uno dei desideri di mia moglie era che io mi mostrassi e li condividessi con gli altri. Ma per me il disegno è qualcosa di molto intimo. Ciò che è accaduto invece mi ha dato la forza di pubblicarli. Può sembrare banale, ma non lo è». Nel giro di un mese Carlo realizza le foto e il sito. «Io non sono un fotografo e scattare immagini di disegni non è affatto facile; ma mi sono attrezzato, ho allestito un vecchio studio, ho preso le lampade adatte. Il risultato non è da professionista, ma è di buon livello».

Poi, ci voleva un luogo per raccogliere e promuovere le immagini, un sito internet. «Con l'aiuto dei miei collaboratori sono riuscito a essere on line in poco più di tre settimane».

Ad essere a conoscenza del progetto non erano in molti, amici e conoscenti, i colleghi di Gabriella, i collaboratori di Carlo. Ma la risposta è stata di quelle che non ti aspetti. L'asta è stata aperta un mese, in molti hanno donato, anche chi non la conosceva perso-

nalmente e, riflette Viola, «forse si è riconosciuto nella nostra situazione e ha apprezzato l'iniziativa». Alla fine, racconta Carlo: «Abbiamo raccolto una somma importante e questo mi ha dato tanta emozione, tanta energia. Per noi è stato anche un modo per aiutarci a superare questo momento di difficoltà, per darci uno scopo. Abbiamo pensato a Fondazione Umberto Veronesi perché Gabriella aveva sempre apprezzato il pensiero e l'operato del professor Veronesi, e ci è sembrata una scelta naturale».

Fra i molti, bellissimi, disegni ce n'è uno particolarmente caro a Viola e Margherita? Sorridono, e ne descrivono uno che non è fra quelli selezionati per l'asta, ma è nella camera dei loro genitori, in una cornice rossa. «Sembra un fiore e a noi piace molto». «È un iris», conferma Carlo. Fiori, tanti fiori nella loro vita, tanto da ispirare i nomi delle loro ragazze. «Anche quando mia moglie era in ospedale, io le portavo dei fiorellini particolari. Tutti nostri».



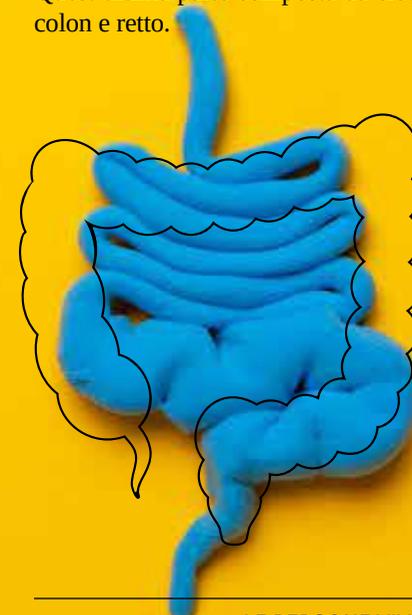
Il contributo alla ricerca

L'iniziativa della famiglia Boanini in memoria di Gabriella ha permesso di raccogliere un generoso contributo. Una prima erogazione di **13.105 euro a favore di Fondazione Umberto Veronesi** è stata destinata a sostenere **parte della borsa di ricerca annuale di un ricercatore impegnato nello studio dei tumori**. Si tratta del **dottor Oscar Illescas Pomposo**: nato nel 1984 in Messico, biologo, presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano **studia nuove strategie farmacologiche per bloccare la crescita delle metastasi del cancro del colon-retto**.

Il colon-retto, parte terminale del lungo tubo dell'intestino, può ospitare un tumore pericoloso, ma si può anche prevenire con dieta sana e tanta attività fisica

di Serena Zoli

L'intestino è un organo strano. È simile a un tubo lungo ben 7 metri, è tutto arrotolato e suddiviso in vari settori a seconda delle funzioni. Ecco l'intestino tenue, o piccolo intestino, a sua volta ripartito in duodeno, digiuno e ileo, ed ecco l'intestino crasso o grosso intestino. Quest'ultima parte composta da cieco, colon e retto.



Quel tumore che detiene il primo posto

Nella prima porzione dell'intestino continuano i processi digestivi cominciati nella bocca e nello stomaco più l'assorbimento delle sostanze nutritive.

Arrivati al colon la funzione principale è riassorbire acqua e sali minerali e permettere l'accumulo degli scarti alimentari che non possono essere digeriti. In effetti quando le fibre non digerite raggiungono il colon, insieme a muco, batteri e cellule di sfaldamento della mucosa formano le feci che vengono spinte verso il retto per poi essere espulse attraverso l'ano.

È in queste porzioni dell'intestino (il colon e il retto) che si concentra il numero più elevato di tumori. Secondo il Rapporto Aiom-Airtum, quello al colon-retto è stato il più frequente nel 2017, con 53.000 nuovi casi.

I CONTROLLI

I test utilizzati per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto sono la ricerca di sangue occulto nelle feci e due esami endoscopici: la rettosigmoidoscopia e la colonscopia, che si sono dimostrati in grado di ridurre la mortalità tra il 10 e il 30 per cento.

LE TERAPIE

Il tumore al colon-retto è curato prima di tutto attraverso la chirurgia. Viene impiegata la radioterapia anche prima dell'intervento per ridurre la massa tumorale. La chemioterapia può venire usata anch'essa prima della chirurgia.

Le terapie a bersaglio molecolare o terapie biologiche: la loro azione si basa sulla capacità di legarsi ai bersagli molecolari identificati esclusivamente nelle cellule tumorali. Questo ne rende particolarmente selettiva l'azione, risparmiando le cellule sane.

Glossario

RETTOSIGMOIDOSCOPIA

Una tecnica che permette di guardare nel retto e nel sigma per vedere se esiste qualche lesione.

COLONSCOPIA

Oltre ad esplorare il retto e il sigma, studia anche i restanti segmenti del colon.

513.500 LE PERSONE VIVENTI IN ITALIA DOPO UNA DIAGNOSI DI TUMORE AL COLON-RETTO

-22% I CASI DI TUMORE COLON-RETTO TRA I VEGETARIANI

+18% L'AUMENTO DEL RISCHIO SE SI FUMA

50 ANNI I POLIPI SONO COMUNI SOPRA QUESTA ETÀ, SPESSO BENIGNI

43.700 LE NUOVE DIAGNOSI NEL 2020

65%  **66%** 

SOPRAVVIVENZA NETTA DOPO 5 ANNI DALLA DIAGNOSI

50% 

I TUMORI DEL COLON-RETTO EVITABILI CON UNA DIETA CORRETTA E ATTIVITÀ FISICA